

Deliberazione della Giunta Regionale 22 aprile 2022, n. 25-4921

**Osservazioni ex articolo 24 del D.lgs.152/2006 e s.m.i. nell'ambito della valutazione di impatto ambientale di competenza statale, comprensiva della valutazione d'incidenza, relativa al progetto di "Razionalizzazione della rete a 220 kV della Val Formazza" presentato da Terna Rete Italia S.p.A. nei Comuni di Formazza, Premia, Baceno, Crodo, Montecrestese, Crevoladossola e Masera (VB). [ID\_VIP:7949].**

A relazione dell'Assessore Marnati:

Premesso che:

il D.Lgs. 152/2006 nella Parte seconda recepisce la direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;  
gli articoli 23 e seguenti del D.lgs. 152/2006 definiscono le differenti fasi delle procedure di VIA;  
la legge regionale 40/1998 “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”, al comma 1 dell’articolo 18 prevede che al fine della partecipazione alle procedure di VIA di competenza statale previste dalla normativa vigente, la Regione esprime il proprio parere al Ministero dell'ambiente con deliberazione della Giunta, avvalendosi del proprio organo tecnico così come individuato all'articolo 7, con il supporto dell'ARPA;  
la suddetta legge regionale all’articolo 9 individua i soggetti interessati ai progetti sottoposti alla procedura di V.I.A.

Preso atto che:

in data 27 gennaio 2022 la Società proponente, Terna Rete Italia S.p.A., ha presentato al Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) ai sensi del soprarichiamato articolo 23 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., istanza di avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza statale, comprensiva della valutazione d’incidenza, relativa al progetto di “Razionalizzazione della rete a 220 kV della Val Formazza” nei Comuni di Formazza, Premia, Baceno, Crodo, Montecrestese, Crevoladossola e Masera (VB), nell’ambito della quale la Regione è chiamata ad esprimere il proprio parere ai sensi dell’articolo 24, comma 3, del citato D.lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le modalità disciplinate dall'articolo 18 della l.r. 40/1998;

in data 10 febbraio 2022, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MiTE, ha comunicato alla Regione Piemonte e agli altri Enti interessati l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito web e la conseguente decorrenza dei termini (60 giorni) per l'espressione dei rispettivi pareri.

Dato atto che, come da documentazione agli atti della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo Energetico sostenibile:

ai fini dell’istruttoria tecnica è stato attivato in modalità asincrona lo specifico Organo tecnico regionale di cui all’art. 7 della l.r. 40/1998, con il compito di condurre gli approfondimenti tecnici necessari alla predisposizione del parere regionale previsto dall’art. 24 del D.lgs. 152/2006, secondo quanto disposto dall’art. 18 della legge regionale citata;

in particolare, il Nucleo centrale dell’Organo tecnico regionale, con nota prot. 22526 del 23 febbraio 2022, verificate la natura e le caratteristiche dell’opera, ha individuato nella Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo Energetico sostenibile - la struttura regionale competente a espletare l'endoprocedimento di espressione del parere regionale, nonché quali strutture regionali interessate all’istruttoria le Direzioni regionali: Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, Agricoltura e Cibo, Competitività del Sistema Regionale, Sanità e Welfare;

nell’ambito dei lavori istruttori dell’Organo tecnico regionale è stata indetta, in forma semplificata e modalità asincrona, la Conferenza di servizi ai sensi dell’articolo 18, comma 2, della l.r. 40/1998, al fine di effettuare l’esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti in tale

procedura, richiedendo la partecipazione dei soggetti istituzionali interessati di cui all'art. 9 della citata legge regionale – Provincia di Verbania, Comuni di Formazza, Premia, Baceno, Crodo, Montecrestese, Crevoladossola e Masera, ASL VCO, Ente di gestione delle Aree protette dell'Ossola, Arpa Piemonte in qualità di supporto tecnico-scientifico dell'Organo tecnico regionale, nonché i funzionari nominati dalle singole Direzioni regionali coinvolte nell'istruttoria tecnica;

in data 7 marzo 2022 ha avuto luogo in forma telematica la riunione istruttoria dell'Organo tecnico regionale;

durante i lavori della Conferenza di Servizi, in base a quanto previsto dall'art. 18, comma 2, della l.r. 40/1998, sono stati acquisiti i pareri degli enti locali territoriali e dei soggetti istituzionali interessati, di seguito elencati:

- nota prot. n. 840 del 3 marzo 2022 del Comune di Premia;
- nota prot. n. 812 del 3 marzo 2022 del Comune di Masera;
- nota prot. n. 795 dell'11 marzo 2022 del Comune di Formazza;
- nota prot. n. 2571 del 14 marzo 2022 del Comune di Crevoladossola;
- nota prot. n. 1592 del 14 marzo 2022 del Comune di Crodo;
- nota prot. n. 1401 del 14 marzo 2022 del Comune di Montecrestese;
- nota prot. n. 4042 del 14 marzo 2022 della Provincia di Verbania;
- nota prot. n. 704 del 14 marzo 2022 dell'Ente di Gestione delle aree protette dell'Ossola;
- nota prot. n. 22842 del 14 marzo 2022 dell'ARPA Piemonte;
- nota prot. n. 2037 del 27 febbraio 2022 del Settore regionale Polizia mineraria, Cave e Miniere;
- nota prot. n. 30333 dell'11 marzo 2022 del Settore regionale Tecnico Piemonte Nord;
- nota prot. n. 30303 dell'11 marzo 2022 del Settore regionale Urbanistica Piemonte Orientale;
- nota prot. n. 6235 del 15 marzo 2022 della Direzione regionale Agricoltura e Cibo;
- nota prot.n. 11277 del 15 marzo 2022 dei Settori regionali Geologico e Tecnico regionale Novara e Verbania;

quale esito istruttorio della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo Energetico sostenibile, in base agli approfondimenti svolti dall'Organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, tenuto conto delle osservazioni e valutazioni formulate nei pareri e nei contributi pervenuti, considerata altresì la documentazione di progetto, risulta che, al fine di consentire l'espressione compiuta e completa del parere regionale, si rendano necessarie specifiche e puntuali integrazioni documentali tese a fornire e/o completare gli elaborati di progetto e dello Studio d'Impatto Ambientale, con riferimento agli aspetti geologici-geomorfologici e idraulici; impatto acustico; interferenze con aree boscate; suolo e sottosuolo; campi elettromagnetici; componenti biotiche, così come dettagliatamente illustrato nel documento tecnico denominato "Decreto legislativo n.152/2006. Legge regionale n.40/1998, articolo 18. Osservazioni regionali sul procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza statale inerente al progetto di 'Razionalizzazione della rete a 220 kV della Val Formazza', presentato da Terna Rete Italia S.p.A. nei Comuni di Formazza, Premia, Baceno, Crodo, Montecrestese, Crevoladossola e Masera. Elenco delle integrazioni documentali ritenute necessarie per l'espressione del parere regionale" e contenente, altresì, il quadro programmatico e la descrizione sintetica del progetto presentato.

Visti gli art. 23 e seguenti del Titolo III del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

visto l'art. 18 della l.r. 14 dicembre 1998, n. 40;

visto l'art. 16 della l.r. 28 luglio 2008, n. 23.

Dato atto che la presente deliberazione non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla D.G.R. n. 1-3361 del 14/06/2021.

Tutto ciò premesso;

la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

*delibera*

di dare atto che non sussistano le condizioni per esprimere il parere regionale, ai sensi dell'articolo 24 del D.lgs. 152/2006, ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale da parte del Ministero della Transizione Ecologica sul progetto di "Razionalizzazione della rete a 220 kV della Val Formazza" presentato da Terna Rete Italia S.p.A. nei Comuni di Formazza, Premia, Baceno, Crodo, Montecrestese, Crevoladossola e Maserà (VB), in ragione delle esigenze di approfondimento e integrazione documentale dettagliatamente illustrate nell'Allegato 1 alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, e contenente, altresì, il quadro programmatico e la descrizione sintetica del progetto presentato;

di demandare alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore Sviluppo Energetico sostenibile, la trasmissione dei contenuti della presente deliberazione al Ministero della Transizione Ecologica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24 del D.lgs. 152/2006, per il prosieguo dell'iter di competenza;

di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'art. 40 del D.lgs. 33/2013.

(omissis)

Allegato

**Decreto legislativo n.152/2006. Legge regionale n.40/1998, articolo 18. Osservazioni regionali sul procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza statale inerente al progetto di "Razionalizzazione della rete a 220 kV della Val Formazza", presentato da Terna Rete Italia S.p.A. nei Comuni di Formazza, Premia, Baceno, Crodo, Montecrestese, Crevoladossola e Masera. Elenco delle integrazioni documentali ritenute necessarie per l'espressione del parere regionale.**

### **QUADRO PROGRAMMATICO E DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO**

Il progetto, sotto il profilo programmatico, rappresenta il punto di caduta che sintetizza e raccoglie l'eredità di circa vent'anni di indicazioni e indirizzi contenuti in documenti e verbali d'intesa frutto di tavoli di concertazione localizzativa e di progettazione partecipata con gli Enti Locali e Territoriali.

Per primo, esso veniva sollecitato dalla Regione Piemonte nell'ambito del parere espresso con deliberazione di Giunta regionale nel 2002 a valere sul Programma Triennale di Sviluppo della RTN presentato dal GRTN S.p.A.. Successivamente, esso veniva ricompreso tra gli interventi di compensazione di area vasta correlati alla realizzazione del nuovo elettrodotto in doppia terna 'Trino-Lacchiarella', nell'ambito del Protocollo d'intesa di VAS sottoscritto il 28 maggio 2009 da Regione Piemonte, Terna S.p.A. ed Enti Locali interessati. In tale elenco di interventi compensativi veniva inserito anche l'interramento della linea a 132 kV 'Ponte-Fondovalle' in Comune di Formazza. Quindi, durante la prima fase di sviluppo progettuale, l'intervento in esame era oggetto di un verbale d'intesa sottoscritto in data 10 febbraio 2011 a conclusione dei lavori di un primo Tavolo tecnico-istituzionale tra Regione Piemonte, Comuni interessati e Società elettrica, da cui emergeva la sostanziale disponibilità a valutare positivamente la proposta progettuale poi confluita nell'odierna istanza di VIA. Inoltre, in prossimità del ritiro da parte della Società proponente del più complessivo progetto di Interconnector Svizzera-Italia, l'interesse per la soluzione localizzativa concertata nel 2011 è stato ribadito da parte di tutti gli Enti Locali e Territoriali coinvolti, nell'ambito di un verbale conclusivo dei lavori del Tavolo tecnico convocato dal Prefetto del VCO in data 2 agosto 2019. In esso veniva richiesto di estendere la razionalizzazione di rete, a sud della stazione elettrica di Verampio (Crodo), anche alle linee di fondovalle che interessano il territorio dei Comuni di Crodo e Montecrestese. In ultimo, in data 26 settembre 2019 si è svolto un Tavolo tecnico con la Regione Piemonte e i Comuni sopra citati, nel corso del quale è stata condivisa la proposta di razionalizzazione a sud di Verampio, oggi ricompresa nel presente progetto.

L'intervento consiste nella delocalizzazione delle linee a 220 kV che insistono nelle aree di fondovalle della Val Formazza e Valle Antigorio, ovvero in ambiti interessati da forte presenza di aree edificate e antropizzate, su nuovi tracciati ad una quota che varia tra 1.300 e 2.500 m s.l.m.

La lunghezza approssimativa dell'intervento nel suo complesso è attualmente stimabile in circa 77 km di nuove linee aeree, di cui 18 km in doppia terna e 59 km in singola terna.

Il progetto prevede la realizzazione di 221 nuovi sostegni a fronte della demolizione di 225 sostegni, unitamente all'interramento di circa 8 km di linee a 132 Kv.

La soluzione progettuale di razionalizzazione delle linee di fondovalle consiste nella realizzazione delle seguenti:

## LINEE AEREE

1. Elettrodotto 220 kV All'Acqua-Ponte e All'Acqua-Verampio – tratto in DT (6.56 km);
2. Elettrodotto 220 kV All'Acqua-Ponte – tratto in ST (4.38 km);
3. Elettrodotto ST 220 kV Ponte-Verampio (26.33 km);
4. Elettrodotto 220 kV All'Acqua-Verampio – tratto in ST (25.06 km);
5. Elettrodotto 220 kV All'Acqua-Verampio e T.225 Verampio-Pallanzeno – tratto in DT(0.98 km);
6. Elettrodotto 220 kV T.225 Verampio-Pallanzeno (8.97 km);
7. Elettrodotto DT 132 kV T.433 Verampio-Crevola T. e T.460 Verampio-Domo Toce (2.22 km);
8. Elettrodotto ST 132 kV T.433 Verampio-Crevola T. (0.8 km);
9. Elettrodotto ST 132 kV T.460 Verampio-Domo Toce (0.8 km);
10. Elettrodotto ST 132 kV T.426 Morasco – Ponte (0.2 km).

## LINEE IN CAVO

- Interramento linea 132 kV “Fondovalle - Ponte V.F.” T.427 (4.54 km);
- Interramento di un tratto della linea 132 kV “Morasco - Ponte” T.426 (3.26 km).

Inoltre, a seguito dei suddetti interventi è prevista la dismissione e la successiva demolizione dei seguenti elettrodotti:

1. elettrodotto aereo T.220 220 kV “All'Acqua-Ponte”: tratto in semplice terna (circa km 10);
2. elettrodotti aerei T.221 220 kV “Ponte Verampio” e T.222 220 kV “Ponte-Verampio”: tratti in parte in semplice terna (circa km 11.7 + 11.5) ed in parte in doppia terna (circa km 6.7);
1. elettrodotto aereo T.427 132 kV “Fondovalle-Ponte”: tratto in semplice terna (circa km 4,4);
2. elettrodotto aereo T.426 132 kV “Morasco-Ponte”: tratto in semplice terna (circa km 3,1);
3. tratte di elettrodotto aereo T.225 220 kV “Verampio – Pallanzeno”: (circa 5.1 + 2.7 km).

Per l'elettrodotto a doppia terna (DT) a 220 kV denominato All'Acqua-Ponte e All'Acqua-Verampio, sono state presentate tre alternative progettuali, così denominate:

- Alternativa 1 - Asse di progetto (lunghezza pari a 6,7 km; n. 19 sostegni)
- Alternativa 2 - Toggia Ovest (lunghezza pari a 7,7 km; n. 25 sostegni)
- Alternativa 3 - Toggia Est (lunghezza pari a 7,1 km; n. 22 sostegni).

La linea oggetto di intervento ha origine in Svizzera ma l'asse in progetto si trova esclusivamente su territorio italiano a valle del Passo S. Giacomo, in Comune di Formazza. Lo studio delle alternative riguarda la porzione di territorio che dal Passo San Giacomo arriva fino al Lago Nero (sostegno p.19). Dal confronto tra le citate alternative, la Società proponente ha ritenuto preferibile l'Alternativa 1, in ragione del maggior numero di parametri positivi, tra cui la minor lunghezza e il minor numero di sostegni.

Il restante progetto è stato presentato in soluzione unica, poiché la natura dei luoghi ha

fortemente condizionato le scelte progettuali in ragione dei seguenti fattori: - permettere il superamento della frana di Ponte; - posizionare i sostegni esternamente alle aree di cava; - ubicare i sostegni in zone esterne al rischio valanghe; - evitare le aree vincolate a parco ubicate sul versante occidentale della Val Formazza; - evitare campate troppo lunghe e con dislivelli elevati.

I criteri posti alla base della scelta dei tracciati, secondo la Società proponente, hanno privilegiato il percorso in grado di minimizzare le situazioni di interferenza con i beni ambientali e paesaggistici, oltre a limitare il numero dei sostegni a quelli tecnicamente indispensabili, collocandoli in aree prive di vegetazione o dove la stessa fosse più rada, in caso di attraversamento di zone boschive, di ottimizzare il posizionamento dei sostegni in relazione all'uso del suolo e alla sua parcellizzazione, ad esempio posizionandosi ai confini della proprietà o in corrispondenza di strade interpoderali.

Il progetto prevede, inoltre, l'interramento delle linee a 132 kV 'Ponte-Fondovalle' ( per complessivi 4,6 km) e, in misura parziale, 'Morasco-Ponte' ( per 3,4 km, tra la stazione di Ponte e il sostegno n. 18 posizionato alla base delle cascate del Toce) in Comune di Formazza.

Per quanto riguarda gli interventi previsti a Sud della stazione elettrica di Verampio, il progetto prevede la parziale ricostruzione dell'attuale linea a 220 kV T.225 'Verampio-Pallanzeno' nel tratto iniziale ricompreso tra la stazione elettrica e il sostegno n. 13 e, poi ancora, tra il sostegno n. 23 e n. 35, operando una variante di tracciato tesa ad eliminare l'interferenza con la frazione Pontetto in Comune di Montecrestese. In linea generale, tale parziale ricostruzione della linea T.225 consente di abbandonare l'attuale interessamento del versante in destra idrografica del Toce con le frazioni di Mozzio e Viceno (Crodo), per spostarsi sul versante opposto in sinistra idrografica.

In ultimo, il progetto prevede la delocalizzazione delle linee a 132 kV T.433 'Verampio-Crevola Toce' e T.460 'Verampio-Domo Toce' su palificata in doppia terna, mediante la ricostruzione delle prime dieci campate lungo l'asse del Toce, evitando l'attuale interessamento dell'abitato di Crodo.

#### Aspetti relativi agli ambiti geologici-geomorfologici e idraulici

Per quanto riguarda le valutazioni di carattere geologico contenute nella "Relazione Geologica Preliminare" e in particolare le interferenze con le condizioni di dissesto influenti sulla scelta del tracciato e di conseguenza sulla valutazione dei relativi impatti, oltre che sulla compatibilità geomorfologica dell'intervento, si osserva quanto segue.

Le condizioni di dissesto sono state individuate sulla base dei livelli informativi contenuti nel PAI, nel PGRA, nelle banche dati IFFI e SIFRAP.

Dal momento che tali fonti sono state valutate, approfondite, ed eventualmente integrate e corrette negli studi di Piano Regolatore dei singoli Comuni, si ritiene che sarebbe stato necessario valutare anche queste informazioni. Inoltre, sarebbe stato opportuno per i proponenti confrontarsi con gli eventi più recenti, successivi rispetto alla redazione di questi strati informativi; questa ultima osservazione è significativa in quanto la Val Formazza è stata oggetto di ripetuti eventi tra il 2019 e il 2021. A titolo di esempio, la rappresentazione delle condizioni di pericolosità e dissesto del versante sinistro sovrastante l'abitato di Ponte (in corrispondenza del quale è prevista la discesa della linea verso l'omonima stazione elettrica e la risalita in quota) è sostanzialmente diversa rispetto a quanto rappresentato nella "Carta della dinamica geomorfologica" contenuta nella componente geologica della documentazione.

Si riscontra, inoltre, che alcuni sostegni sono previsti in aree di valanga a pericolosità elevata, in cui l'art. 9 delle Norme di Attuazione PAI (non riportato nella Relazione geologica per i commi relativi ai fenomeni valanghivi) non consente la realizzazione infrastrutture di interesse pubblico.

In generale gli appoggi posti nella zona di Formazza sia in fondovalle, sia alle quote più alte sono in aree estremamente critiche e qualora le analisi più approfondite evidenziassero

problematiche di stabilità non risolvibili potrebbe conseguire una variazione sostanziale del tracciato.

Stante queste considerazioni, si suggerisce di richiedere l'integrazione degli studi geologici per il progetto nell'ambito della presente fase di VIA statale con:

1. studi geologico-strutturali e geomorfologici originali delle parti più critiche del tracciato, soprattutto nella zona discesa e risalita presso Formazza e Ponte (parte minima da approfondire AP20- AP30, BP4- BP14), al fine di verificare la stabilità generale degli appoggi dei sostegni;
2. confronto del progetto con la documentazione definitiva e in itinere degli strumenti urbanistici comunali e rispetto agli eventi alluvionali più recenti;
3. approfondimento del dissesto del versante sinistro sovrastante l'abitato di Ponte;
4. approfondimento della problematica valanghiva in relazione all'ottemperanza delle NTA del PAI, anche alla luce della Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2015, n. 18-2555.

Per quanto riguarda l'interramento delle linee a 132 kV 'Morasco-Ponte' e 'Fondovalle-Ponte', prendendo atto che nel progetto non sono definite le modalità di posa dei cavi in corrispondenza degli attraversamenti dei corsi d'acqua e che, come riportato dai tecnici TERNA durante gli incontri svolti, le relative soluzioni progettuali verranno sviluppate nelle successive fasi autorizzative, si fa notare che tale indeterminatezza non consente agli Enti competenti di valutare gli impatti ambientali sugli elementi idrici superficiali. Pertanto, qualora sia prevista la realizzazione di attraversamenti in subalveo con importanti opere di scavo e di realizzazione di opere di protezione (ad oggi del tutto ipotetiche) si suggerisce di richiedere nell'ambito della presente fase di VIA statale la seguente integrazione documentale:

5. per ognuno degli attraversamenti interrati, una scheda monografica comprendente l'inquadramento cartografico BD3, stralcio planimetria catastale, sezione trasversale/longitudinale dell'attraversamento (subalveo, staffato a ponte esistente, interrato su sede stradale esistente), tenendo conto che, in caso di attraversamenti in subalveo, dovranno essere progettate le idonee opere di protezione del cavidotto dall'azione della corrente.

#### Aspetti relativi alle interferenze con aree boscate

L'analisi degli interventi in progetto ha focalizzato l'attenzione sulla trasformazione o modificazione dei luoghi in ambiti territoriali soggetti a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923, analizzando in particolare gli impatti relativi alle trasformazioni delle aree boscate in modo permanente o temporaneo.

Nello Studio di impatto ambientale (§ 5.5 e 6.5.2) tali trasformazioni sono state stimate incrociando le aree di intervento (sostegni e aree di cantiere) sia in fase di cantiere, sia in fase di esercizio, con le coperture forestali dedotte dalla carta forestale regionale.

Ciò premesso, non sono presenti indicazioni sulle modalità di "restituzione" al bosco delle aree oggetto di demolizione delle linee e su come si provvederà alla ricostituzione forestale. Inoltre, non risulta essere stato valutato, in termini qualitativi e quantitativi, l'impatto dovuto alla sottrazione di aree boscate presenti sotto le linee elettriche che possono interferire con le fasce di rispetto previste dalla normativa tecnica come distanza tra gli alberi e i conduttori, sia in fase di cantiere, sia in fase di esercizio.

Pertanto, si suggerisce di richiedere nell'ambito della presente fase di VIA statale la seguente integrazione documentale:

6. considerando la notevole lunghezza dei tracciati delle nuove linee e che la verifica del rispetto dei franchi minimi sotto la catenaria in corrispondenza della vegetazione forestale intersecata dalle linee potrebbe evidenziare impatti significativi che devono essere

opportunamente valutati, occorrerà individuare correttamente l'impatto in termini di riduzione del soprassuolo forestale presente sotto le linee, in quanto potenzialmente interferenti con i conduttori;

7. inoltre, si dovranno valutare in termini quali-quantitativi anche gli impatti provocati sulla componente forestale dalla realizzazione delle linee elettriche interrate.

#### Aspetti relativi all'impatto acustico

In riferimento alla matrice rumore si osserva che non è stata presentata una valutazione di impatto acustico, ma sono state fornite delle considerazioni nel SIA e nel PMA non a firma di tecnico competente in acustica.

Pertanto, si suggerisce di richiedere nell'ambito della presente fase di VIA statale la seguente integrazione documentale:

8. dovrà essere prodotta una Valutazione di impatto acustico redatta da un tecnico competente in acustica e che sia conforme a quanto indicato nella D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 (Legge regionale 25 ottobre 2000, n. 52 - art. 3, comma 3, lettera c). Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico).

#### Aspetti relativi al suolo e sottosuolo

Con riferimento alla Deliberazione della Giunta Regionale 14 febbraio 2020, n. 14-1010 – Attuazione del Piano Regionale Amianto 2016-2020, di cui alla DCR 124-7279/16 (mappatura e verifica della presenza naturale di amianto e linee guida per studi geologici in aree con probabilità di occorrenza di amianto), a seguito di alcune verifiche cartografiche speditive effettuate da Arpa Piemonte, si rileva che alcune aree oggetto di scavo potrebbero interessare effettivamente zone di affioramento di formazioni litologiche con probabilità di occorrenza di mineralizzazioni di amianto. A tale proposito, viste le attività previste nel sito in esame, è evidente come l'eventuale presenza di asbesto potrebbe costituire una criticità ambientale da tenere in considerazione nell'ambito del presente procedimento. Pertanto, si suggerisce di richiedere nell'ambito della presente fase di VIA statale la seguente integrazione documentale:

9. Dovranno essere accertate preventivamente eventuali interferenze del progetto in esame con le aree di scavo che potrebbero interessare zone di affioramento di formazioni litologiche con probabilità di occorrenza di mineralizzazioni di amianto ai fini dell'applicazione della L.R. 30/2008 e della Deliberazione della Giunta Regionale 14 febbraio 2020, n. 14-1010. Si rammenta infatti che l'art. 14 della L.R. 30/2008 prevede che per gli interventi di movimentazione, le lavorazioni e gli sbancamenti di terreno per la realizzazione di qualsiasi opera edilizia o infrastrutturale ricadenti nelle aree mappate per la presenza naturale di amianto, sia predisposta un'analisi geologica preventiva per accertare l'eventuale presenza di amianto nell'area interessata dai lavori, al fine di prevedere le precauzioni per la realizzazione dei lavori nel rispetto della sicurezza dei lavoratori dell'ambiente. La Deliberazione della Giunta Regionale 14 febbraio 2020, n. 14-1010 si pone invece "quale strumento di indirizzo per attività geologiche ed analitiche finalizzate ad accertare la presenza naturale di amianto nelle aree ricadenti nella mappatura".

Preso visione dell'elaborato "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti", si prende atto della stima preliminare dei quantitativi di materiali movimentati che porta ad avere un'eccedenza di circa 2.738 mc; tale quantitativo non sarà riutilizzato nell'ambito dei cantieri dedicati alla dismissione delle linee esistenti dato che si svolgeranno in periodi significativamente differenti.

Nelle casistiche contemplate al paragrafo 8.1 lettera b) si rammenta che l'accertamento di superamento dei limiti di legge comporta, dove le concentrazioni riscontrate non siano attribuibili a cause naturali, l'attivazione di procedura di bonifica ai sensi del D.Lgs. 152/2006.



Con riferimento ai contenuti del paragrafo 9.2.1. pur concordando in linea generale con l'approccio metodologico nell'individuazione del numero di campionamenti, si suggerisce di richiedere nell'ambito della presente fase di VIA statale la seguente integrazione documentale:

10. dovrà essere prodotto un documento riportante l'identificazione di dettaglio dei punti di indagine tramite un elaborato grafico, riservando eventuali approfondimenti in fase di cantiere in esito all'accertamento di ulteriori criticità.

#### Aspetti relativi ai campi elettromagnetici

Le valutazioni delle emissioni di campo elettrico e magnetico delle linee aeree e in cavo interrato effettuate dal proponente sono risultate corrette, ed effettuate considerando parametri conservativi.

Per quanto concerne il calcolo delle DPA, si evidenzia una carenza nella valutazione della Società proponente, in quanto sono state stimate le DPA di ciascuna linea, ma non è stato effettuato il calcolo della DPA risultante nei tratti dove le linee si avvicinano/incrociano. Conseguentemente, non è stato possibile effettuare una stima di tali DPA complessive, in quanto nella documentazione fornita mancano le informazioni necessarie (altezza dei sostegni, lunghezza delle campate, parametro di tesatura dei conduttori). Pertanto, si suggerisce di richiedere nell'ambito della presente fase di VIA statale la seguente integrazione documentale:

11. E' necessario che la Società proponente effettui la stima delle DPA complessive risultanti dalla compresenza di più linee (nelle tratte in cui esse sono vicine), fornendo anche i dati necessari per la verifica delle stesse.

#### Aspetti relativi alle componenti biotiche

Considerato che gli interventi in progetto interferiscono direttamente con i seguenti Siti Rete Natura 2000 gestiti dalla Provincia del Verbano Cusio Ossola ( IT1140004 Alta Val Formazza; IT 1140017 Fiume Toce; IT1140021 Val Formazza) e indirettamente con il Sito IT1140006 Greto Torrente Toce tra Domodossola e Villadossola, si rende necessario suggerire la richiesta nell'ambito della presente fase di VIA statale dei seguenti chiarimenti e/o interazioni documentali:

12. in generale, nello Studio d'Incidenza viene più volte affermato che "per l'assegnazione del livello d'incidenza relativo a ciascun indicatore si è fatto ricorso al giudizio d'esperto". Visto il capitolo 3.3 delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione d'Incidenza, § 'Competenze delle figure professionali responsabili della stesura dello Studio d'Incidenza', si chiede di esplicitare le argomentazioni necessarie in relazione alle diverse componenti ambientali;
13. il cantiere "Montecrestese" occupa una superficie prativa di circa 2,1 ha ed è ubicato all'interno della ZPS "Fiume Toce", in prossimità di un'area di elevato pregio naturalistico quale il lago Tana. Si chiede di valutare la possibilità di diversa ubicazione, esterna al Sito RN2000. Qualora ciò non fosse possibile, si rende necessario che la valutazione d'incidenza appropriata consideri anche gli effetti derivanti da tale cantiere;
14. Sono state trasmesse le schede di n. 7 rilievi fitosociologici ricompresi tra la Val Toggia e l'Alpe Ella. Alcuni di tali rilievi sembrerebbero eseguiti a diverse centinaia di metri dal tracciato in progetto. Si chiede di motivare tale scelta, considerando l'elevata mosaicità di habitat nel Sito in argomento e prevedendo eventualmente un'implementazione dei rilievi fitosociologici, opportunamente localizzati, al fine di escludere con ragionevole certezza l'interferenza con habitat prioritari;
15. si chiede di esplicitare analisi e attività svolte nel corso dei "sopralluoghi mirati e puntuali nei siti dei micro cantieri e nelle aree limitrofe", i cui esiti non sono riportati nella valutazione d'incidenza appropriata;
16. in riferimento agli obiettivi di conservazione dell'avifauna, in particolare dei galliformi e dell'aquila reale, pur concordando che i singoli cantieri abbiano un'estensione superficiale e una durata limitata, è necessario che venga sviluppata un'analisi degli impatti cumulati di

tali lavorazioni, correlandoli con il modello di idoneità territoriale e con le fasi e periodi riproduttivi, nidificatori, etc.